

L'INTERVISTA / Il tecnico boemo che con le sue dichiarazioni fece scattare l'inchiesta si confessa al «Corriere» e al «Romanista»

# Zeman: «Farmacia Calcio, avevo ragione io»

*«La sentenza d'appello al processo Juve lo conferma: si abusava di certe sostanze»  
«Non ce l'ho con il club bianconero, ma con gli attuali dirigenti e i loro metodi»*

**Dopo la sentenza di primo grado nel processo alla Juve è stato detto: «Aveva ragione Zeman». Ora, dopo l'appello, si dice: «Zeman aveva torto».**

«Invece anche l'appello mi ha dato ragione. Nel 1998 dissi che il calcio doveva uscire dalle farmacie e se c'è una certezza inequivocabile, evidenziata in entrambi i gradi di questo processo, è che si abusava di farmaci. Anche se io inizialmente non avevo parlato di Juve... E, se lo avessi fatto, avrei sbagliato: la Juve non aveva bisogno di entrare o uscire dalle farmacie, perché la farmacia se l'era fatta in casa».

**Come commenta la sentenza?**

«Il giudice, a differenza di Casalbore, non ha seguito la perizia di D'Onofrio, che faceva risalire all'Epo lo sbalzo innaturale di emoglobina. Pur continuando a credere che un perito, in materia, ne sappia più di un giudice, ne prendo atto. Vedremo, se l'accusa farà ricorso, come si esprimerà la Cassazione. Ma quegli sbalzi restano, non sono naturali e non si spiegano. L'abuso di farmaci, anche a scopi non terapeutici, invece non è stato negato, ma confermato. Per le leggi dell'epoca non era punibile, oggi lo sarebbe. Se hanno cambiato le leggi vuol dire che quelle che c'erano non andavano bene. E non c'è nulla di cui essere felici, fieri e orgogliosi nell'aver commesso qualcosa di sbagliato prima che venisse considerato tale. Si possono evitare le condanne penali, non quelle morali».

**Si riferisce all'esultanza in aula di Giraud, Agricola e Moggi?**

«Quell'esultanza è l'immagine della loro sconfitta morale. Sembrava avessero vinto una Coppa dei Campioni. Mi piace vedere dirigenti o giocatori che esultano all'interno di uno stadio, dopo una vittoria, e non in un'aula di tribunale dopo una sentenza che non nega i fatti. Le balbettanti testimonianze dei giocatori, che sembravano concordate con il medico, restano. Rossano, il farmacista che ha patteggiato la pena, resta. È stata tutta colpa sua? E trovo triste che si considerino puliti con 281 tipi di farmaci in casa».

**Secondo Giraud ce ne sono tanti anche in una normale famiglia.**

«Al contrario dei farmaci che si trovano in una casa, il 75% di quelli della Juve necessitavano di ricette mediche che non sono state compilate. In una casa non si trovano medicinali per uso ospedaliero. Basta con le ipocrisie e la falsa informazione. Sento sempre parlare di Voltaren e antidolorifici. Negli armadietti della Juve c'erano anche farmaci per gravi

problemi neurologici, altri che si usano in sala operatoria, altri per gravi disfun-

zioni cardiache, altri per malati terminali... Roba da cronicario, ma in campo quelli della Juve non sembravano malati, anzi».

**Però erano farmaci leciti...**

«Non erano usati per scopi terapeutici. Che fossero leciti o illeciti non ha importanza. Se l'obiettivo non era curare ma cambiare le prestazioni, erano eticamente illeciti».

**Giraud sostiene: «Così facevano tutti». Ma sotto processo c'è finita solo la Juve.**

«Non credo lo facessero tutti, di certo essere stati gli unici imputati è stata la loro fortuna. Se prima della società più prestigiosa, che rappresenta il calcio italiano nel mondo, ci fossero stati processi a club meno bla-

sonati o avvocati meno bravi, forse gli esiti sarebbero stati diversi. E i precedenti non sarebbero convenuti alla Juve...».

**Giraud l'ha invitata a leggersi bene la sentenza.**

«Aggiungerò le motivazioni della sentenza alle altre mie letture: "Scudetti do-

pati", "In campo con la Juve", le perizie di Muller e D'Onofrio, la relazione del professor Frati, i testi degli interrogatori ai giocatori, "Lucky Luciano". Seguo anche la Borsa, ogni giorno: la Juve, nonostante i trionfi, è passata da 3,7 a 1,35. Gli investitori ci hanno perso, ma qualcuno, rivendendo, forse anche tra i dirigenti, ci ha guadagnato. Infine sto cercando di capire quanto si può speculare vendendo terreni e sede sociale per poi riprenderli in affitto».

**Beh, come dice Giraud il tempo libero non le manca...**

«E sembra che ci tenga molto perché io continui ad averne... In trent'anni di carriera ho sempre lavorato, ora invece non alleno... Credo più per merito suo che per demerito mio».

**Pensa che Giraud consigli di non assumerla?**

«È una voce che ho sentito e che gira nel calcio... E mi sembra molto meno assurda della sua teoria secondo cui io farei parte di un'associazione che ha messo su questo processo».

**Per Giraud lei è semplicemente un allenatore modesto.**

«Io invece lo considero un dirigente dannoso. Da quando sono arrivati i grandi manager come lui il calcio ha smesso di essere uno sport ed è diventato un bu-